

## **Pesce d'aprile per i rimpatriati?**

### **Un commento di Giovanna Ortu, presidente dell'AIRL**

**News Italia Press**

**5 aprile 2005**

Tripoli - " Adolfo Urso, in visita a Tripoli domani e dopodomani con centinaia di imprese italiane, cercherà negli 'affari' con la Jamahiria una consolazione alla bruciante sconfitta elettorale del suo partito e della coalizione di centro-destra ". Così commenta Giovanna Ortu, presidente dell'AIRL (Associazione Italiani Rimpatriati dalla Libia), augurando ironicamente 'buon viaggio' al Vice Ministro delle Attività Produttive. " La nostra politica con la Libia seguita ad essere ambigua e, per rincorrere le opportunità del momento, mette a repentaglio la credibilità e la dignità del nostro Paese ". E' di ieri la notizia che le autorità libiche, " nella totale indifferenza dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli, della Farnesina e del sottosegretario Mantica ", si sarebbero rimangiati la decisione in merito al rilascio dei visti turistici per coloro che sono nati in Libia , " decisione platealmente annunciata da Berlusconi e Gheddafi lo scorso 7 ottobre in occasione della 'giornata dell'amicizia' che doveva prendere il posto della giornata della vendetta " . Dal 1 aprile, informa la Ortu, al Consolato libico di Roma è affisso in bacheca un annuncio che subordina la concessione dei visti per quanti sono nati a Tripoli alla condizione che abbiano superato i 65 anni di età . " Si tratta di un pesce d'aprile? - si chiede la Ortu - E' difficile spiegare altrimenti il motivo di un'inversione di rotta contraria alla logica, al diritto, agli impegni solennemente presi, specie dopo il caloroso messaggio di Gheddafi al congresso dell'AIRL e le proposte di collaborazione rivolte dalle autorità libiche alla delegazione dell'Associazione che si è recata a Tripoli lo scorso novembre " .

Questo governo, denuncia la presidente dell'AIRL in una lettera di protesta indirizzata a Gianfranco Fini, si sarebbe comportato " con noi come nessuno mai aveva osato fare. Per quattro anni, ci ha illuso promettendoci uno stanziamento nella finanziaria per gli indennizzi, ci ha beffato con la farsa dei visti senza considerazione alcuna per la nostra dignità e i nostri sentimenti " .

Anche per il restauro del cimitero di Tripoli non sarebbero stati resi disponibili, nemmeno in parte, i fondi necessari (quattro milioni di Euro). " Non mi consola pensare che le elezioni politiche sono vicine e che potremo concretizzare la nostra protesta " .